Anno XVIII — Sabato 2 Agosto 1884 — N. 184

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## BESTIAMI E VINI

I Francesi comperano dall'Italia molti bestiami e molti vini. Ora hanno stabilito il dazio di lire 25 per ogni bue che dall'Italia s'introduce in Francia, e vogliono anche accrescere il dazio sul vino, quando questo contiene una certa quantità di alcool. È insomma una guerra di tariffe, che si fa all'Italia.

Non potrebbe l'Italia aggravare i dazii d'introduzione sopra certi prodotti francesi? E se siamo impegnati a non accrescere i dazii fino a che dura il trattato di commercio, non dovrebbero i nostri consumatori di merci francesi rinunziare a servirsene? Non dovrebbero p. e. le nostre signore fare esse la moda in Italia invece che ricorrere a Parigi? Non possiamo noi consumare le stoffe di seta italiane anzichè ricorrere alla Francia? Non dovremmo fare una associazione per fare a meno di tanti prodotti francesi?

Noi non siamo per il protezionismo, e vorremmo anzi la massima libertà di commercio tra tutti i Popoli d'Europa; ma quando altri aggrava di dazi i nostri prodotti, crediamo che sia lecito di rivalercene col non comperare nulla dei prodotti di quel paese, che respinge i nostri coi forti dazii. Almeno bisogna far sentire ai nostri amici, che abbiamo intenzione di ricambiarli delle loro gentilezze.

Sono tanto gentili i nostri vicini! Pur ieri il *J. des Débats* ci prodigava i suoi consigli, perchè lasciassimo dire e fare agli Spagnuoli circa alle loro velleità temporalesche. Pareva quasi che volesse dire: Siamo anche noi repubblicani di Francia della stessa opinione. Sapevamcelo! Ma noi daremo al Papa Roma quando voi gli avrete dato Avignone.

### ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA.

Strettamente annessa alla storia dell'Agricoltura sin da epoche rimotissime, fu mai sempre la meccanica agraria. Bensì vero che i semplicissimi stromenti d'allora non potevano sopperire alle molteplici condizioni richieste dalla varietà dei terreni a seconda delle regioni; ma in progresso di tempo lo sviluppo del materiale meccanico, andò sempre più manifestandosi, ed attualmente annovera una quantità infinita di arnesi che per i continui miglioramenti di costruzione, raggiungono quasi uno stato di perfezionamento.

Oltre le trebbiatrici, le seminatrici, le spannocchiatrici, i frantoi da cereali, i trinciapaglia che vennero inventati altri congegni primarii e secondarii, per cui i produttori con grande economia di tempo e di braccia, trovansi da parecchio tempo in grado di accrescere e migliorare i proventi del suolo.

L'Esposizione di Milano (1881) colla molteplicità degli stromenti e congegni esposti, tendenti ad agevolare straordinariamente i lavori di coltura ed eccessori, ha segnato la trasformazione meccanica operatasi in pochi anni; e l'Esposizione di Torino rofformandola colla sua non meno splendida mostra, intese a sempre più accrescerne lo sviluppo, imprimendo ad un tempo un potente impulso ed incoraggiamento a nuovi studi. E' provato frattanto che in Italia vanno sempre più moltiplicandosi le officine per costruzioni di meccanismi di agricoltura.

La conferenza tenuta il 29 sulle *Industrie chimiche* in Italia, dal prof. dott. Luigi Gabba ebbe un successo splendidissimo, quel successo che ben potevasi indovinare per la profonda erudizione dell'illustre conferenziere. Il scelto e numeroso uditorio coi ripetuti applausi al dotto prof. che seppe esplicare con maetria di dottrina e di esposizione la difficile materia, testificò più che il suo compiacimento, una vera ammirazione.

Nella prossima domenica, la Società Orchestrale Torinese diretta dal maestro Franco Faccio ripiglierà nel gran salone musicale la serie de' suoi concerti.

Nell'entrante mese arriverà in Torino la grande orchestra romana, quale non mancherà, per la sua già conosciuta bravura di meritarsi, come le altre di Milano, Napoli e Bologna gli allori d'Euterpe.

La salute è floridissima; l'affluenza all'Esposizione più che discreta, avendo qualche pioggerella temperato alquanto gli ardori estivi. Entrati il 29 nel recinto dell'Esposizione n. 11236 visitatori.

A. Z.

### Popolazione del Regno.

Togliamo dalla *Rassegna*: Popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 classificata per categorie di condizioni o professioni. Sono esclusi i bambini fino ad 8 otto anni compiuti:

| Categorie | Popolazione. Maschi e femmine, esclusi i bambini sino ad 8 anni compiuti. |
|---|---|
| I. Produz. delle materie prime | 8,659,332 |
| II. Produzioni industriali | 4,185,461 |
| III. Alloggio ed igiene delle persone | 151,094 |
| IV. Commercio | 279,773 |
| V. Trasporti | 313,011 |
| VI. Capitalisti e pensionati | 962,881 |
| VII. Impiegati privati e personale di servizio | 713,405 |
| VIII. Difesa del paese | 160,155 |
| IX. Amministraz. civile | 170,652 |
| X. Culto | 131,585 |
| XI. Giurisprudenza | 28,250 |
| XII. Professioni sanitarie | 59,717 |
| XIII. Istruzione ed educaz. pubblica e privata | 79,795 |
| XIV. Belle arti e ginnast. | 35,624 |
| XV. Lettere e scienze applicate | 19,775 |
| XVI. Professioni girovaghe | 34,450 |
| XVII. Personale di fatica | 129,829 |
| XVIII. Detenuti, prostitute e mendicanti | 129,681 |
| XIX. Senza professione | 4,725,681 |
| XX. Senza determinazione | 1,580,975 |
| Totale | 22,551,126 |

Popolazione divisa per possidenti:

| Compart. | Popolazione | Possid. | Un poss. per ab. |
|---|---|---|---|
| Piemonte | 3,070,250 | 650,048 | 5 |
| Liguria | 892,373 | 137,356 | 7 |
| Lombardia | 3,680,615 | 416,569 | 9 |
| Veneto | 2,814,173 | 344,176 | 8 |
| Emilia | 2,183,391 | 183,382 | 12 |
| Umbria | 572,060 | 75,926 | 8 |
| Marche | 939,279 | 90,924 | 13 |
| Toscana | 2,208,869 | 213,679 | 10 |
| Roma | 903,472 | 120,665 | 7 |
| Abb. e Molise | 1,317,215 | 253,529 | 5 |
| Campania | 2,896,577 | 401,670 | 7 |
| Puglie | 1,589,064 | 237,893 | 7 |
| Basilicata | 524,504 | 107,714 | 5 |
| Calabrie | 1,257,883 | 225,545 | 6 |
| Sicilia | 2,927,901 | 510,711 | 6 |
| Sardegna | 682,002 | 163,645 | 4 |
| Regno | 28,459,628 | 4,133,432 | 7 |

### L'Italia dopo la catastrofe di Custoza.

V.

L'avere usata la forza e fatto spargere il sangue cittadino per sedare un complotto, che alla fine si riduceva a voler far conoscere l'agguato teso al Gavazzi, e di più vedendo smascherata la politica del Granduca che cooperava a far venire il nemico nel territorio dello Stato; la mattina del 24 pareva ogni cosa ritornata all'ordine. I deputati spediti a Firenze manifestarono i sentimenti del Granduca che desiderava in apparenza l'obblio di ogni cosa. I Livornesi prorompendo in evviva al Principe, spiegavano con orgoglio quella bandiera dei Veneziani, che il Circolo avea ricevuto da Gavazzi; e che uno stuolo di stupidi soldati, condotti da uno sgherro di polizia, non avrebbe dovuto strappare dalle mani di onorevoli cittadini.

Le nuove di Livorno eccitavano stupore nel popolo di Firenze, ira e vendetta nel ministero, sentimenti di vergognosa servitù nelle Camere. La stampa dei moderati spargeva atroci calunnie contro Livorno, il governo le accreditava; i fuorusciti Livornesi foggiavano come al solito inique corrispondenze colle quali si raccontavano crudelissimi atti consumati dal popolo, e terminavano col dipingere i proprii concittadini quai saccheggiatori ed antropofaghi: tutta Toscana voleasi concitare a sdegno contro una sola città! Passo sotto silenzio i fatti avvenuti nel settembre, essendo ben diffusi per intiero nel mio lavoro; dirò solo che chi ebbe il potere a Livorno in quei giorni seppe conservarsi giusto, e tutto il popolo fu clemente, generoso e moderato; e pure virtù ed onestà fruttarono morti e persecuzioni. Così i governi misurano e ricompensano le azioni degli uomini!

E infatti, la virtù di quel popolo si manifestò e all'Ufficio della Posta, che abbandonato dalla guardia civica con ricca cassa veniva tutelato da un misero della plebe; che avvedutosi, si fece sentinella volontaria tutelando per molte ore la fortuna dello stesso governo che tanto odiavasi. E nella via Grande, dove un proprietario di botteghino dell'immoralissimo giuoco del lotto dirigevasi verso casa, e rotta la pezzuola perdeva alcune migliaia di scudi, i popolani che facevano cerchia intorno al giovine dissero: raccoglieteli, che niuno passerà per di qua, senza aver ricuperato tutto il vostro denaro; e lo ebbe! Felice popolo, che fino in mezzo all'ira, alla vendetta e alla miseria non sa dimenticare la probità! E noto ciò, perchè dopo i fatti avvenuti di spietata crudeltà governativa che avea mitragliati i cittadini di Livorno; il popolo potea vendicarsi saccheggiando gli uffizii, distruggendo le caserme e i luoghi appartenenti ai funzionarii devotissimi al governo; i quali d'accordo col mascherato principe, immergevano la più bella parte d'Italia in spaventevoli sciagure.

E voglio ricordare anche un altro fatto fra i tanti di quel popolo civile. Alla Banca non si toccò l'oro, e alla villa Cipriani, il cui nome esecrato da tutti, perchè ordinò si mitragliasse il popolo, avendo questi lacerato gli editti suggeriti dal suo animo crudele: uno dei popolani avendo assicurato che nella villa vi era la inferma madre del Cipriani, bastò annunziarlo e dimandare se intendessero colpire la innocente madre, ed abbreviare collo spavento i di lei giorni: bastarono queste parole, perchè ogni pensiero di vendetta svanisse, tutti retrocessero e la madre e la casa vennero rispettate. Questi fatti non abbisognano di commenti, parlano a sufficienza per rispondere alla stampa bugiarda, che la ristaurazione seppe valersi a sua difesa postuma, caluanniando come al solito le povere vittime, e il buon popolo che dà la vita ed il sangue pei governi che il caso crea.

Il 5 settembre pubblicavasi un manifesto del Granduca, ricco di simulata clemenza; egli piangeva, delirava, non avea preso cibo, era caduto in sincope pei casi di Livorno, così si diceva; non gli mancava che il sacco di cenere, i cilicii, i digiuni, per farne un'imitazione del re profeta. Il manifesto accennava che il principe partirebbe per Pisa, onde fare la rivista della civica riunita colà, e quivi udire le manifestazioni di tutta Toscana, standogli a cuore la concordia e la pace di tutti i suoi figli. Egli non voleva che pace, null'altra brama, che di vedere ripristinato l'ordine nel suo buon popolo.

Il principe allora ardeva d'amore per tutti i suoi figli, anche pei più traviati. Consuete menzogne officiali delle Corti, che al certo non possono illudere oggi neppure i meno veggenti.

La Deputazione livornese venuta a Pisa per rappresentare al principe lo stato vero delle cose, non fu ammessa per la simulata infermità, e ripartendo per Livorno, un'ora dopo il granduca passò in rassegna la civica perfettamente risanato. E si lasciò dai ministri non in iscritto, ma a parole, che Guerrazzi e il municipio governassero a loro modo la città. Il 7 i deputati con Guerrazzi, che pronunziò dal terrazzo del Municipio la pergamena granducale col decreto che scioglieva la guardia civica di Livorno; si ordinava di costituire una provvisoria; sulle basi che il Municipio e la Commissione governativa credessero. Guerrazzi ottenne così un immenso trionfo sciogliendo la civica che lo avea perseguitato, ingiuriato, condotto coi ferri all'isola d'Elba; ora egli la faceva rientrare nel nulla col provocato decreto.

Nel dì istesso, il 7 settembre, il Granduca fece la rassegna di Pisa e uno sconsigliato pisano pronunziando parole di *morte ai Livornesi*; il pio, il giusto Leopoldo diceva, esser suoi figli pure i Livornesi; fingeva di partire sdegnato ed afflitto dal campo, per avervi udite *voci dolorose per lui*, di triste avvenire per la patria. Le milizie cittadine eran poche, i Croati eran allora lontani, il voto del pisano era sterile minaccia, imprudente manifestazione; fu quindi respinto, disapprovato... ma quel voto nel libro della Corte Toscana era scritto, nel giugno 1849 divenne pagina storica. Piansero le famiglie orbate di padri e di fratelli, rise l'austriaco principe per la credulità dei popoli che un anno prima l'aveano salutato in Pisa padre affettuoso!

*(Continua).*

## NOTIZIE ITALIANE

**La « N. F. Presse » a Torino.** La *Neue Freie Presse* conclude un lunghissimo e apologetico articolo sulla Esposizione di Torino con queste parole:

« Sono passati diversi anni dacchè un grande statista discusse le cause che s'oppongono allo sviluppo delle industrie italiane.

« Se oggi egli venisse a Torino e percorresse queste sale che coprono una area di 15 miglia quadrate, e per la costruzione delle quali non si è importato nemmeno il ferro, egli confonderebbe la realtà con una visione della sua fantasia.

« L'Italia ha fatto dei passi da gigante per il conseguimento della sua indipendenza economica, ma le circostanze alle quali essa deve questa vittoria civile resteranno sempre oscure per coloro che indagano i segreti della vita nazionale negli aridi dati delle statistiche senza comprendere il valore d'una grande idea politica sociale.

« Queste cause sono l'abnegazione degli italiani, l'amor patrio che tutti li accende, la fede incrollabile nei destini d'Italia. »

**La Roma d'Italia.** Il *Bollettino amministrativo* di Roma ha alcuni quadri statistici nel suo ultimo numero; ne togliamo le seguenti indicazioni:

Nel 1871 c'erano in Roma 1981 fanali pubblici a gas e 66 lanterne a petrolio. Ora ci sono 5066 fanali a gas e 221 lanterne a petrolio.

I nuovi quartieri sorti dopo il 1870 hanno essi soltanto 965 fanali a gas.

Nel periodo dal 1871 al 1883 a Roma si fabbricò, soltanto nei nuovi quartieri, per metri quadrati 983,000 e cioè:

240 mila al Castro Pretorio; 571 mila all'Esquilino; 7 mila al Celio; 2 mila all'Oppio; 130 mila ai versanti del Viminale e del Quirinale; 10 mila alle falde del Gianicolo; 15 mila ai Prati di Castello; 8 mila al Borgo Flaminio.

La città si è arricchita di 50,800 nuovi ambienti.

Tutti i suddetti quartieri possono ancora ricoprirsi di fabbricati per 865 mila metri quadrati.

**Cuore e mente.** Le suore di Carità a Padova dichiararono al sindaco di essere pronte a prestare ogni loro aiuto agli ammalati pel caso in cui il cholera invadesse la nostra regione.

Pochissimi medici risposero all'appello fatto dal governo, in caso di cholera. Fu inviata ai prefetti una nuova circolare, affinchè sollecitino le iscrizioni di medici che possano prestare efficace servizio qualora scoppiasse il morbo.

**Il cholera.** Le notizie sanitarie pervenute al Ministero sono buone.

A Pancalieri nessun nuovo caso. — Si mettono in dubbio i due casi segnalati a Castelnuovo e a Garfagnana.

Si segnala un caso sospetto ad Onasco ed un altro a Massa Piandiserchio. Sono adottati ovunque energici provvedimenti.

**Amara verità.** Il *Fascio* pubblica una lettera di Gabriele Rosa, il quale nota il decadimento italiano stante la anarchia generale; fa un'eccezione però pei clericali, i quali mirano ad uno scopo determinato.

**Depretis e i prefetti.** Depretis ha portato con sè, in villa, tutti i documenti concernenti lo stato di servizio dei prefetti.

Assicurasi che egli sia intenzionato a procedere all'epurazione del personale prefettizio e a nominare uomini energici, richiesti dall'attuale situazione politica.

Si spedirono ai prefetti severe istruzioni a ciò i Comizii a favore dell'abolizione della pena di morte non escano dai limiti legali.

## NOTIZIE ESTERE

**Il cholera.** A Tolone e a Marsiglia il morbo è in continua decretcenza.

Sta per cessare e sperasi in modo definitivo. La diminuzione nel numero dei colpiti dura da parecchi giorni e i morti per cholera sono in proporzioni quasi insignificanti. Continua però il tifo; oggi si ebbero tre morti.

Mentre a Tolone e a Marsiglia il cholera va diminuendo, a Vogne, nell'Ardèche, luogo malsano, è scoppiato violentemente, ci sono stati nove decessi. A Saint Germain presso Parigi vi sono 80 malati di colerina nella caserma di cavalleria, a causa dell'acqua. Niente di grave.

**Francia e China.** Londra 1. Il *Times* ha da Fout-Cheou 31 luglio: La China ricusa di pagare l'indennità, un nuovo termine le fu accordato.

Il *Times* ha da Fout-Cheou 1 agosto: Regna panico fra gli abitanti; gli stranieri si armano per la loro difesa. Le donne lasciano la città, il console francese recasi a bordo d'una cannoniera.

Ferry non ricevette Li-Fong-Pao. Nessuna risposta definitiva dalla China è ancor giunta.

**Guerra a morte.** La *Kreuzzeitung* racconta essere stato svelato un piano d'attentato dei nihilisti.

Questi dovevano radunarsi a Kopenhagen per stabilirvi i particolari d'un attentato contro lo czar.

## CRONACA
### Urbana e Provinciale

**Al degnissimo signore G. Lelli, presidente del Comitato di soccorso per i cholerosi italiani a Marsiglia.**

*Ottimo Signore!*

Mi scusi, se assente per ragione di salute, non ho potuto corrispondere personalmente alle sue premure per venire al soccorso degli Italiani numerosi, che si trovano a Marsiglia, e che ora, causa l'invasione del cholera in quella città, si trovano in molte strettezze.

Ella ha ragione: è debito sacrosanto di tutti gl'italiani di venire al soccorso dei loro connazionali, che esportando il proprio lavoro, sogliono mandarne sovente il frutto alle povere loro famiglie. Anche del mio Friuli ce ne sono non pochi che si guadagnano il pane quotidiano nella Francia. Anzi in questa occasione parecchi tornarono al loro paese, anche di queste montagne dove cercai salute.

Io per parte mia posso pochissimo,

inizio una colletta col mio obolo di l. 5, che offro.

Faccio poi sapere a' miei compatriotti, che la *Redazione del G. di Udine* si costituisce in *Comitato friulano* per raccogliere tutte le offerte, che si spediranno immediatamente al sig. Lelli a Marsiglia.

Spero, che sieno molti, i quali, secondo le loro forze risponderanno all'appello. Vorrei, che il 10 agosto *un bacino* raccogliesse quello che i *molti* possono dare per questo scopo di venire in soccorso ai nostri compatriotti.

Ottimo Signore, m'abbia per suo devotissimo

Dalle Acque Pudie ad Arta,
presso Giulio Carnico, 1° agosto 1884.

PACIFICO VALUSSI.

—

Banello Ant. l. 1, Raffaeli Giov. c. 50, N. N. l. 1,18, Murero Odorico c. 50, Pividori Andrea c. 50, Perini Val. c. 50, Dell'Anna Pietro c. 50, Marostica Ant. c. 50, Mor Gaetano c. 50, Toso Bonifacio l. 1, Toso dott. Giuseppe l. 1, Pitacco Giovanni c. 50, Toso Nicola di Feletto Umberto c. 50, Zaminotto Giusto c. 50, Feruglio dott. Pietro c. 50.

**Stazione Agraria.** (Dal B. A. F.) — Elenco dei lavori eseguiti per incarico di corpi morali e di privati nel primo semestre 1884.

*Analisi chimiche.*

Terre coltivabili — Campioni analiz. n. 10 — Concimi 30 — Vini e aceti 10 — Acque potabili e d'irrigazione 14 — Foraggi 2 — Farine e altre sostanze alimentari 5 — Materiali e prodotti industriali diversi 24. Totale n. 95.

*Osservazioni di bacologia col microscopio, ecc.*

Seme bachi n. 43 — Farfalle del baco da seta 1855 — Controllo di microscopi 3 — Esame della facoltà germinativa di semi di piante coltivate 3.

Non sono compresi nell'elenco suddetto i numerosi pareri verbali e in scritto i quali sono esenti da tassa.

Il Direttore, G. NALLINO.

**Fortune dei tristi.** E' in corso di stampa un nuovo opuscolo intitolato: *Le fortune dei tristi,* bozzetti critici di F. B.

**Albo della Questura.** *Incendio per opera del fulmine.* La sera del 31 luglio p. p. a Fagagna si scaricò un fulmine sulla casa dei coniugi Butti Andreatti, e comunicò l'incendio al fabbricato, che serve ad uso stalla e fienile. Accorticortisine i vicini accorsero in aiuto, è primo fra tutti certo Canella Giovanni, il quale prima ancora che se ne fossero avveduti quelli di casa, salvò da certa ruina il bestiame. La pronta e generosa opera di tutti quei terrezzani salvò il rimanente del caseggiato. I Butti furono danneggiati per lire 700, e che non sarebbero assicurate.

*Ferimento.* A Faedis per vecchi rancori vennero a rissa Trebesche Caterina e Cremise Angela. Volarono le sedie ed una di queste venne a cadere sulla schiena della Caterina, che riportò ferite guaribili in 12 giorni. L'altra si rese latitante.

**Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana** (n. 14) contiene:

Associazione agraria Friulana — Seduta consigliare ordinaria — Ai coltivatore di barbabietole da zucchero (G. Nallino) — Il *Coccus vitis* (F. Viglietto) — Riassunto e conclusioni intorno alla questione dagli erbai temporarei a base di graminacee (G. Freschi) — Viticoltura (F. Viglietto) — R. Stazione agraria di Udine — Elenco dei lavori eseguiti per incarico di corpi morali e di privati nel primo semestre 1884 (G. Nallino) — Notizie da poderi ed aziende della Provincia — Podere d'istruzione del R. Istituto tecnico di Udine; R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo (L. Petri) — Fra libri e giornali — Il mal nero delle viti; L'industria del latte nella Gran Bretagna nel 1883 (F. V.) — Notizie commerciali — Sete (Carlo Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

**L'industria del latte in Inghilterra.** I giornali inglesi presentano un interessante rivista sulla situazione dell'industria lattifera nella Gran Bretagna durante l'anno 1883. Si stima a 3,600,000 il numero delle vacche che sono in latte al mese di giugno di ciascun anno; e se si prende per base di calcolo che ciascun *Dairy farmer* possiede in media trenta vacche, si vede che questa industria occupa più di 120,000 famiglie. E ammettendo che ciascuna vacca produca in media 2,000 litri, la produzione annuale del Reame Unito non è minore di 7,200,000,000 litri, che in ragione di lire 0.14 al litro, dà lire 1,008,000,000.

**Programma** musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 3 corr. dalle ore 7 1|2 alle 9 pom.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia «Torino» | Musone |
| 2. | Sinfonia «Sul Po» | Gatti |
| 3. | Mazurza «Senza titolo» | Strauss |
| 4. | Duetto «Attila» | Verdi |
| 5. | Sottisch «Il Sogno» | Bianchi |
| 6. | Pot-pourri «Mefistofele» | Boito |

**Grande Birraria Kosler** fuori porta Aquileia. — Questa sera alle ore 8 Concerto Orchestrale col seguente Programma.

1. Marcia «Principe Ereditario» Caroli — 2. Mazurka «Odalisca» Faust — 3. Romanza e duetto la «Favorita» Donizetti — 4. Polka «Ballo Mascherato» — Rotrbacher — 5. Finale I. «Boccaccio» Suppè — 6. Quadriglia «Macbett» N. N. — 7. Terzetto «La Contessa d'Amalfi» Petrella — 8. Valzer «T'invio questi saluti» Farbach — 9. Scena e Cavatina «Ernani» Verdi — 10. Galopp «Pensa a me!» Straus.

**Stagionatura ed assaggio delle sete.** Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di luglio 1884 alla stagionatura:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggie colli | N. | 20 | K. | 1675 |
| Trame | » | » 15 | » | 1090 |
| Totale | N. | 35 | K. | 2765 |

| | | |
|---|---|---|
| all'assaggio: | Greggie | N. 128 |
| | Lavorate | » 16 |
| | Totale | N. 144 |

**Il Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente avviso:

Riguardi reclamati dalla pubblica igiene esigono che specialmente nella corrente stagione non abbiano ad esser posti in vendita Poponi (vulgo meloni) e Cocomeri (vulgo angurie) che non siano a giusta maturanza ed in istato di perfetta conservazione.

Vengono pertanto avvertiti i venditori che a tale scopo da parte degl'incaricati Municipali si passerà alla immediata confisca e distruzione di tutti quei Poponi e Cocomeri i quali presentassero difetto nella maturanza e nello stato di conservazione.

Dal Municipio di Udine
li 30 luglio 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI
L'Assessore, *dott. G. Chiap.*

**Rettifica.** L'*ingenuo* che scrisse *I pifferi di montagna,* pubblicato nel numero di giovedì, è in vero qualche cosa di più che un ingenuo dacchè dimostra di non aver proprio capito nulla del processo, e ci obbliga quindi a una rettifica.

L'imputazione contro il signor Toso Valentino era: «di aver in uno dei «primi giorni di maggio p. p. in Fe«letto sulla pubblica via e presenti «due persone, imputato a Toso dott. «Giuseppe Sindaco di Feletto-Umberto «di essersi appropriato a danno del «Comune di Feletto lire trentamila sui «lavori dell'acquedotto della Tamisada, «fatto questo che se sussistesse po«trebbe dar luogo ad un procedimento «penale ed offende l'onore e la ripu«tazione di quel funzionario. (Art. 570 «Cod. pen.)».

Quindi *falso falsissimo* che la questione vertesse sul fatto se o meno il Sindaco avesse avvantaggiato o piuttosto pregiudicato finanziariamente il Comune, quasi che fosse lui sotto processo e venissero sindacati giudiziariamente i suoi atti. Se l'*ingenuo* non arriva a comprendere cotesta differenza, vada pure a suonare il piffero e lasci la penna.

Il fatto querelato venne sostenuto dai due testimoni d'accusa i quali, secondo il loro deposto, erano i soli presenti alla grave imputazione lanciata dal sig. Valentino Toso discorrendo con essi.

La difesa però produsse un altro testimonio che pretese di essere stato egli pure presente a quel discorso, quantunque non diretto anche a lui, e lo riprodusse in modo diverso senza ombra di imputazioni. Inoltre altri testi a discarico si fecero in varie maniere ad intaccare quelli d'accusa. Certo si è che da una parte o dall'altra si deponeva il falso.

Restò poi assodato mediante i testimoni prodotti dalla Parte Civile l'esistenza di una animosità acre dell'imputato verso il Sindaco cui si voleva, da lui e da quattro altri del paese, abbattere in qualunque modo; restò pure accertato ch'egli ebbe più volte ad intaccare l'onoratezza del Sindaco attribuendogli fatti disonorevoli.

Ma il signor Valentino Toso si trincerò dietro un'assoluta negativa dichiarando solennemente di non aver mai detto nulla e di non poter dir nulla che potesse intaccare la di lui onorabilità, di non aver nessun rancore personale verso il medesimo e di averlo soltanto combattuto nei suoi atti amministrativi e ciò in nome della giustizia.

Ora il Sindaco aveva prodotta querela dietro assicurazione dei due testimoni d'accusa della sussistenza e verita del fatto oggetto dell'imputazione e l'aveva prodotta a fine di tutelare il proprio onore che da oltre un anno sapeva manomesso presso i suoi amministrati.

Feletto era largamente rappresentato tra il pubblico che presenziava il dibattimento. Così dinanzi a cotesto pubblico l'onore del Sindaco uscì mondo del più lontano sospetto. Di fronte alle negative opposte dall'imputato là dove aveva tutto l'agio di sostenere e dar la prova delle sue accuse, essendo dirette ad un funzionario pubblico, non vi può essere uomo onesto o ben pensante, il quale per avventura avesse udito denigrare dall'imputato il nome del Sindaco, che non abbia compreso trattarsi di calunnie, e quindi ogni triste impressione che le medesime possono aver lasciato negli animi dei Felettani veniva per tal modo distrutto. Lo scopo pertanto della querela era raggiunto, non avendo il Sindaco, che si dimostrò sempre schivo alla vendetta, nessun interesse per avere anche una condanna; anzi all'aprirsi del dibattimento aveva dichiarato di ritirare la querela a certe condizioni però, le quali naturalmente dovevano reintegrarlo nell'onore offeso, scopo unico pel quale erasi querelato.

Con siffatte risultanze emerse dinanzi ai suoi amministrati, egli ha conseguito la più luminosa vittoria contro tutti i suoi calunniatori. Cessava quindi la ragione di insistere nella querela dalla quale recesse. Conseguenza poi del recesso era di sopportarne le spese e ciò per legge e non per effetto diretto di condanna.

Si ebbe, è vero, la nota allegra di un appaltatore che dichiarò, senza essere interrogato, di aver eseguito malissimo i lavori da lui assunti. Costui è **l'appaltatore dei fossati!!** Per Dio! che a Feletto non si sappia neppur scavar bene un fosso? Si vada a scuola dai becchini. Ma pur di dir male di quei lavori, si pone sotto i piedi ogni sentimento di dignità. Del resto il processo era su altro terreno, mentre chi deve giudicare della bontà dei lavori è l'ingegnere e non la piazza; ed è poi una mania incurabile il persistere a far risalire al Sindaco la responsabilità che è tutta propria degli appaltatori. E quell'appaltatore dei fossati farebbe bene a restituire al Comune parte del denaro che, a sua stessa confessione, avrebbe indebitamente percepito.

Riguardo poi alla domanda che l'articolista si fa, se cioè il Sindaco persisterà a mantenersi nel suo posto, via! è una domanda che puzza di troppa ingenuità. Dopo il trionfo ottenuto, sorretto e beneviso dalla maggioranza, dopo che il Consiglio ad unanimità decretò a di lui onore una iscrizione da scolpirsi sulla fontana principale, il dimettersi per far piacere a cinque comunisti, sarebbe la più goffa fanciullagine, un vero atto d'ingenuo poppante.

*Noi.*

**Feletto-Umberto.** Ci scrivono in data 1 agosto:

Era da aspettarsi che i partigiani del sig. dott. cav. Giuseppe Toso Sindaco di Feletto Umberto, dopo il famoso processo per architettata diffamazione, processo che gli procurò il solenne brevetto di *piffero di montagna,* avessero ad andar dicendo essere stato per *alta sua commiserazione* verso l'imputato se chiese la desistenza ed il ritiro della accusa! Ma, o amabili soci del piffero, credete proprio di aggirarvi fra un popolo di gonzi e di imbecilli?

No, vedete e potete star certi che il pubblico si è invece formato il convincimento che il Sindaco ritirò l'accusa perchè le cose piegavano maluccio, perchè gli stessi testimoni, che dovevano sostenere il suo architettato edificio diffamatorio, ciurlavano nel manico, perchè, dalle deposizioni dei testimoni di difesa, emersero a carico di taluno di quelli, fatti tali che conducevano diritto nella custodia annessa alla R. Pretura, perchè infine, se codesta commiserazione la avesse avuta davvero, il ritiro dell'accusa lo avrebbe fatto al principio del dibattimento e senza *ridicole condizioni* le quali in ultimo si convertirono per lui nell'obbligo di pagamento delle spese processuali. Siate dunque bonini e acqua in bocca.

F. A. D.

## Oltre il confine.

**Dibattimento.** E' stato indetto pel giorno 11 agosto corr., il dibattimento al confronto di Filippo Perich, imputato del crimine di lesa maestà.

Presiederà il Cons. Indoff, giudici Della Torre e Lettic; cancelliere Okretic.

## Note Letterarie.

### Di Domenico Sabbadini

*Il destino dell'Autore mentre era nello stesso tempo Supplente nel Liceo, Mansionario del Duomo e Maestro di due fanciulli.*

SONETTO.

Grida il Reggente del Liceo: Signore,
Due volte al dì far scuola voi dovete.
Questo lo so, rispondo, e non temete
Adempirò al mio ufficio con onore.

Al Coro, al Coro, grida Monsignore:
Qui grazia non si fà, già lo sapete,
E la metà di paga perderete,
Se dai prescritti giorni andate fuori.

Dei giovanetti che affidati furo
Alle mie cure: grida il padre allora,
Badate poco ai vostri due scolari.

Sapete come finirà? lo giuro,
Io mando presto tutto alla malora
E mi ritiro in villa a far lunari.

## Mezzi per combattere e vincere il calcino.

Nel solo intento di poter giovare, se sia possibile, alla industria serica, al presente tanto bersagliata e dalla concorrenza delle sete asiatiche e dal flagello del calcino, il quale in quest'anno portò la desolazione in molte provincie italiane, mi reco a dovere di far conoscere ai bachicultori i mezzi da me praticati pel passato in alcuni casi di calcino, coi quali mezzi ebbi risultati felicissimi poi, tanto che il calcino più non apparve. Per combattere e vincere il terribile nemico che da un anno ad un altro si nasconde negli attrezzi, nei locali destinati all'allevamento, egli è mestieri di non starsene indifferenti, ma fin d'ora si dovranno prendere immediati ed energici provvedimenti.

In questo mese si dovranno da tutti gli allevatori cavare fuori dalla bigattiera gli attrezzi tutti che servirono per gli allevamenti ove si ebbero casi di calcino. Le stuoie o i graticci, i castelli, le scale, le reti (meno le scope, le frasche, le carte, che si daranno irremissibilmente alle fiamme); si dovranno sottoporre all'azione potentissima dei grandi calori estivi e si lascieranno all'aria libera alla potente sferza del sole tutta la estate.

I cortili, i tetti delle case, gli alberi, possono benissimo servire per collocare gli utensili, i quali si disporranno in modo che siano per ogni dove investiti e percossi dai potenti raggi del sole. — Aria libera. — Sole ardente. — Ecco i due agenti dai quali dobbiamo trarre vantaggio; questi due fattori a quanto sembra valgono a distruggere o per lo meno ad impedire la propagazione della *Botrite bassiana* con *miceli* e *spore* le quali costituiscono la fioritura della *botrite* suddetta. Nel mese di settembre codesti attrezzi si rimetteranno entro casa, conservandoli in un luogo piuttosto asciutto e giammai in quello destinato all'allevamento dei bachi.

Circa la metà di marzo si riprenderanno, e prima di portarli alla bacheria dovranno bene essere scopettati con spazzola formata di fili di ferro e poscia saranno lavati con acqua pura, quindi si metteranno per alcune ore in un bagno d'acqua di cloruro con una piccola soluzione di potassa al 12 per cento. Il cloruro dev'essere adoperato in quantità piuttosto rilevante ed applicato in modo che si espanda per ogni dove e specialmente nelle piccole sconessure degli attrezzi i quali sono i nidi più adatti ove si nasconde il nemico.

Eseguita razionalmente la disinfezione degli attrezzi si dovrà effettuare quella dei locali dieci o quindici giorni prima di mettere in incubazione il seme, si dovranno lavare con acqua di cloruro di calce (nella approssimativa proporzione di un chilogramma di cloruro stemperato in 20 litri d'acqua) le pareti i pavimenti, le scale i locali ove si conserva la foglia. L'imbiancatura deve essere fatta accuratamente, ed in modo che un sottilissimo velo di calce ne imprigioni le *spore,* che per avventura avessero campato o potessero stare nei locali. Dopo tre o quattro giorni dalla eseguita disinfezione dei locali, si metteranno a posto tutti gli attrezzi disinfettati e si chiuderanno porte e finestre per procedere alla definitiva disinfezione col cloro gassoso.

In un recipiente di terra cotta si stemperino due chilogrammi circa di cloruro di calce, e vi si versi un mezzo litro di acido solforico (1). Si svilupperà da ciò una tempestosa effervescenza, e per ben 24 ore si terranno chiuse porte e finestre. Dopo le 24 ore si apriranno porte e finestre. Aria pura e per ogni dove acciò gli attrezzi ed i locali si asciughino bene.

Con animo tranquillo e con sicurezza il bachicultore potrà dopo ciò mettere mano al suo allevamento, altrimenti o dovrà rinunciare alla educazione dei bachi almeno per un anno, ovvero esporsi al quasi sicuro pericolo di essere funestato dal terribile flagello del calcino, il quale da un anno all'altro torna vittorioso nella campagna bacologica, e mena strage con maggiore potenza, con intensità maggiore.

Offida (Marche) 17 luglio 1884.

LUIGI MERCOLINI.

(1) La persona che ha versato l'acido solforico esca immediatamente dal locale,

# FATTI VARII

**Particolari orribili.** I lettori sanno che nel penitenziario di Stein, venne impiccato l'assassino Baumgartner.

I particolari del supplizio sono spaventevoli. Il carnefice ed i suoi aiutanti dovettero lottare col condannato che non voleva lasciarsi legare le mani.

Innalzato sulla forca, Baumgartner afferrò ancora per tre volte il capestro coi denti per impedire che glielo ponessero al collo.

Finalmente il carnefice ebbe ragione del condannato, e la sentenza venne eseguita.

**La grotta di Adelberga.** La amministrazione di questa grotta fa nuovamente noto, che nella cosidetta stagione dei viaggi, cioè la presente, e fino al 1 ottobre p. v., la grotta verrà illuminata tutti i giorni a luce elettrica ed aperta per chiunque, verso il pagamento di fiorini due e mezzo per persona.



## PROVERBII.

*Chi tiene il piede sun due staffe, spesso si trova fuori.*

È un detto che si potrebbe applicare a molti pretesi uomini politici d'oggidì, tanto nel Parlamento, quanto nella stampa. Ci sono di quelli, che per montare sull'albero della cuccagna del potere fanno parte con chiunque si sia anche con chi ha professato in politica idee diverse e contrarie, anche coi nemici delle istituzioni, che sono il fondamento dell'edifizio del nostro Stato.

Non già, che in politica, mirando allo scopo principale, non si possano e non si debbano anche fare delle transazioni sulle cose secondarie. È questa la legge naturale con cui si formano le maggioranze. Ma anche per poter transigere, anzi per giustificare queste medesime transazioni, bisogna che un uomo politico sia fermo sopra alcuni principii, sopra certe idee, che formino quello che si potrebbe dire il suo patrimonio personale in politica. Non sono che gli uomini, i quali non hanno in fatto d'idee politiche niente di proprio quelli che piegano indifferentemente di qua e di là, e che mettono il piede in due staffe e spesso se ne trovano fuori.

La politica è mutabile di per sè stessa; poichè è l'arte di governare cogli uomici e coi mezzi che si hanno, colle idee del tempo in quanto sono buone, od almeno tollerabili e da doverne tener conto in ogni caso; ma non si dica un uomo politico uno che fra tante *variabili* non abbia per *costante* un fondo d'idee e di principii, in cui si è raffermato collo studio e colla esperienza suoi proprii. Così soltanto potrà stare fermo sulle stahe.

V.

—

*Ad ogni uccello suo nido è bello.*

Certo che sì; ed ognuno vorrebbe cantare coll'Ariosto della sua *casa,* che è *piccola,* ma a lui basta tal quale. Il male si è, che questo *nido* sovra tanti, sono troppi che non l'hanno e non vi si possono quindi adagiare come in casa loro.

Una famiglia, che vive del proprio lavoro, la maggior cura che dovrebbe darsi sarebbe quella di possedere almeno una casetta coll'orto.

L'avere una casa dove sono nati e morti i nostri vecchi e dove nacquero e crescono i nostri figli, dove ogni stanza, ogni angolo, ogni mobile serba una memoria di famiglia, è una educazione per sè stessa. È poi anche per il più povero un gran che di potersi dire, che egli pure è proprietario di qualcosa a questo mondo, che ha un *nido* e che ivi può generare, senza che altri ne cacci i suoi figli.

Una delle più utili associazioni d'oggidì è quella di coloro, che mettono

anche gli operai manuali in grado di comperarsi una casetta con un soprappiù d'affitto. Non si tratta di fare per operai dei conventi, o delle caserme; ma sì delle casette coll'orto, dove il seminare ed il raccogliere qualcosa sia anche per la povera famiglia un diletto ed un utile ed una educazione ad un tempo.

Facciamo, che ogni famiglia possa avere il suo *nido* e che gli possa sembrare *bello*; ed avremo con questo solo prodotto un grande beneficio sociale.

Ve lo dice anche quell'altro proverbio, cha cosa è la *casa* per una famiglia: *Casa mia, casa, mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia* — e l'altro ancora: *Casa mia, mamma mia.*

V.

## Le sciocchezze degli altri.

Quella brava gente, che fa dei Comizii per salvare dalla pena gli *assassini* che dànno *morte* ai galantuomini, ne preparò uno a Milano, la di cui conclusione fu un telegramma mandato a Ruiz Zorilla repubblicano di seconda mano del seguente tenore: « Comizio « *popolo* Milano — radunato a *protestare* contro la pena di morte — « manda a voi la sua attestazione di « *pianto*, di *indignazione*, per la fucilazione due ufficiali Gerona, *martiri* « *della libertà iberica.* Pregavi farvi « interprete presso famiglie fucilati. »

E dire, che al Popolo milanese i *tribuni* o per ignoranza, o per malignità, nascondono il fatto costante, che *tutti i pronunciamenti militari* sono stati fatti sempre *contro la libertà*, perchè qualche sergente voleva diventare capitano, qualche ufficiale voleva essere generale e qualche generale capo del governo e desposta, e che questa è la storia della Spagna, cui i tristi, od imbecilli vorrebbero rinnovare in Italia!

Andate in Ispagna o tribuni, a predicare le vostre *libertà prepotenti*, giacchè non sapete, o non volete usare delle *legali*, di cui l'Italia è largamente dotata?

—

Si è trovata finalmente la maniera di *restaurare il Temporale*, coll'intervento dell'Europa. La Spagna assegnerà al papa-re le Provincie Basche e le Isole Baleari; la Francia gli restituirà Avignone; l'Austria gli regalerà il Trentino; la Germania gli darà la città di Colonia, e la Russia Varsavia e l'Inghilterra l'Irlanda, e l'Italia l'Isola di Montecristo, la Turchia Gerusalemme ecc. ecc. Così il papa-re avrà il piacere di cangiare spesso il soggiorno.

—

Un giornale serio afferma che uno studente di matematica ha trovato il modo di *centuplicare la forza delle ruote dentate!* Povere ruote, che non sapevano di costituire una forza!

—

Lo stesso giornale vuole chiudere la porta ai grani americani, agli indiani e ad altri, perchè pagando caro il pane si avranno più danari per comperarlo, e per far fiorire le altre industrie cogli aumenti dei salarii resi necessarii dall'incarimento del pane; le quali industrie, assieme a quella del vino troveranno chiusa la porta nei paesi di cui rifiuteremo il pane che ci volessero vendere. Per fare il pane in casa va da sè, che coltiveremo i grani anche nelle terre insterilite da questa coltivazione, e che nelle annate di carestia ne mangeremo di meno e digiunando ci meriteremo le glorie del paradiso. Spera poi di andare d'accordo con tutti gli Stati europei nello escludere i grani americani, meno forse coll'Inghilterra, ai cui prodotti si chiuderà la porta, perchè essa la chiuda ai nostri. Da tutto questo, come si vede, l'Italia vi avrà guadagnato assai!

—

L'*Osservatore romano*, foglio del Vaticano, dice che *la necessità del dominio temporale per la piena libertà della Chiesa non è domma* e che *il Popolo italiano ha diritto, come tutti gli altri di affermarsi in Nazione.* E allora di che cosa si contende? E' quello che diciamo noi contro gli eretici del Temporale necessario e contro gli scellerati nemici della Nazione italiana.

—

Grande carestia per la stampa politica! A Roma sciopero, giacchè tutti i ministri sono andati a spasso. La *pidaleide* è finita; e non se ne occupa più, che la stampa dell'eresia temporalista. Il cholera è un tema antipatico e noioso, soprattutto per le contraddizioni dei medici e degli igienisti. Il processo Fallaci, ahimè! è finito troppo presto. I bagni sono quasi deserti. Voglia di studiare gl'interessi reali della Nazione non ce n'è. Insomma è una stagione cattiva per la stampa politica quest'anno!

—

La Pentarchia è più malcontenta che mai per le elezioni di Napoli, dove quella perla del suo patrono duca di San Donato fu battuto nelle elezioni.

## TELEGRAMMI

**Tolone** 1. Da iersera due decessi. Riapronsi i magazzini: la città è più animata.

**Marsiglia** 1. Dalle 9 di stamane 5 decessi.

**Aix** 1. Stanotte cinque decessi.

**Marsiglia** 1. Dalle 11 sei decessi. Oggi 10 malati entrarono nell'Ospitale del Faro tre morirono, due uscirono guariti. Restano 78 in cura.

**Bruxelles** 1. Il funerale del deputato liberale Scailquin fu una solenne dimostrazione del partito liberale.

Vi assistevano diecimila persone.

**Torino** 1. Le condizioni sanitarie non furono mai migliori di oggi. Nel mese di luglio 1884 vi furono 107 decessi meno del luglio 1883.

**Vercelli** 1. Ier sera arrivò qua il cardinale Alimonda. Fu accolto con fischi. Tre giovani anticlericali furono arrestati per aver gridato; *Viva Roma Capitale!* La cittadinanza è indignatissima. Si preparano dimostrazioni per domani.

**Marsiglia** 31. Nelle ultime 24 ore 12 decessi.

**Arles** 31. Ore 10.25 pom. di iersera 2 decessi.

**Tolone** 1. Dal 30 al 31 cinque decessi.

**Avignone** 1. Ieri quattro decessi.

**Marsiglia** 1. Stanotte 11 decessi.

**Costantinopoli** 1. I briganti catturarono Dussi figlio del console inglese di Rodosto. Domandano settemila lire.

**Londra** 1. (Comuni). Gladstone, rispondendo a O'Donnel, disse che nessun ambasciatore fece al governo italiano osservazione circa la questione di Propaganda Fide.

**Roma** 1. Telegrammi giunti al ministero dicono che le condizioni dei lazzaretti ai confini sono generalmente buone.

E' smentita la notizia d'un caso di cholera a Pescia.

Telegrammi giunti stasera confermano che vi furono sei casi di cholera a Sevignano di Garfagnana. 4 dei colpiti morirono.

Due altri casi si manifestarono a Sessame (Acqui), 2 a Soberga (S. Remo) e 1 a Carde (Saluzzo).

Tutti questi paesi furono isolati con cordone militare. *(Adriatico).*

**Roma** 1. Il ministero dell'istruzione ha deciso di concorrere nella spesa per la erezione del monumento al poeta Prati.

**Roma** 1. E' comparsa una banda di briganti nel circondario di Viterbo. Essi tentarono un ricatto audace.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

### Articolo comunicato (*)

### La Compagnia della Paterna.

Questa Società d'assicurazione contro gl'incendii, fulmini e scoppio del gaz istituita a Parigi nel 1843, si mantenne sempre fedele nell'adempiere i suoi doveri, di parlare poco e di lasciare parlare i fatti. E questi parlano con eloquenza, che non ammette replica. Con un'epoca di 42 anni di vita ha saputo acquistarsi un tal credito in Provincia bastante a tranquillare anche i più mitigolosi in fatto di garantigie.

La Paterna fin'oggi in questa Provincia ha spiegato sempre zelo e prontezza nel regolare e pagare integralmente le indennità dei sinistri. — Essa non volle contrapporre nè pomposi annunzi, nè innumerevoli manifesti, perchè tutto questo apparato si riduce poi a vuote parole, e perchè il tempo ed il tribunale dell'opinione pubblica hanno già resa giustizia.

Molti sono gli attestati di encomio già pubblicati nei giornali, e molti si potrebbero addurre rilasciati a codesta Compagnia tanto dagli onorevoli Sindaci municipali, che pure dai suoi assicurati, i quali se ebbero la disgrazia d'essere danneggiati dall'elemento divoratore, ebbero altresì il conforto di vedersi in tutto e prontamente risarciti; ma per non dilungarci ne citeremo alcuni dei più recenti, e sono i seguenti:

Giovanni Lenizza di Cosa — Giuseppe Bernardo di Cividale — Luigi De Piero di Cordenons — Valentino Fongione di Galleriano — Domenico Fongione di Galleriano — Antonio Pitia di Grupignano — Santo Zucchetto di Mussoni — Marco Sclausero di Sevegliano, pel danno causato da un fulmine, abbenchè in ritardo del pagamento di qualche giorno, pure come vecchio assicurato fu preso in considerazione con generosa gratificazione.

L'Agenzia principale della Compagnia della Paterna e Prima Società Ungherese per incendio è sita in Udine, via Tiberio Deciani (ex-Cappuccini) rappresentata dal sig. Antonio Fabris.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge

## MERCATI DI UDINE

Sabato 2 agosto

*Granaglie.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Grano | L. 11.50 | 13.— | —.— | All'ettolitro |
| Giallone | » 12.90 | 13.50 | —.— | |
| Cinquantino | » 11.25 | 11.62 | —.— | |
| Frumen. nuovo | » 15.— | 16.25 | —.— | |
| Segala | » 10.— | 10.60 | —.— | |
| Fagiuoli dal piano | L. —.— | —.— | | |

*Foraggi e combustibili.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I q. | L. 3.80 | 4.— | —.— | Fuori dazio nuovo |
| » » II » | » 3.— | 3.30 | -.— | |
| » della Bassa I » | » 3.60 | 3.90 | -.— | |
| » » II » | » 2.50 | 2.80 | -.— | |
| Paglia da lett. nuova | » 2.70 | 2.90 | -.— | |
| Legna (Tagliate | L. 2.35 | 2.50 | -.— | Compreso il dazio |
| Legna (In stanga | » 2.20 | 2.40 | -.— | |
| Carbone (I qualità | » 6.30 | 6.75 | -.— | |
| Carbone (II » | » 5.— | 5.50 | -.— | |

*Pollerie.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo | L. -.— | -.— | | Al kilo |
| Galline » | » 1.— | 1.10 | | » |
| Pollastri » | » 1.— | 1.20 | | » |
| Oche (vive » | » 0.55 | 0.65 | | » |
| Oche (morte » | » -.— | -.— | | » |
| Anitre » | » -.90 | 1.10 | | » |

*Legumi freschi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fagiuoli freschi | L. -.18 | -.32 | -.— | Al kilo |
| Tegoline nostrane | » -.10 | -.16 | -.— | |
| Patate | » -.05 | -.07 | -.— | |

*Frutta.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Persico | L. -.30 | -.45 | -.— | Al kilo |
| Lampone | » -.70 | -.— | -.— | » |
| Pera Naranzone | » -.20 | -.24 | -.— | » |
| » Butiro bast. | » -.35 | -.40 | -.— | » |
| » Rosa | » -.22 | -.24 | -.— | » |
| » Belladonna | » -.20 | -.26 | -.— | » |
| » Zucchetti | » -.18 | -.20 | -.— | » |
| » Comuni | » -.14 | -.16 | -.— | » |
| » Semi-Anice | » -.— | -.— | -.— | » |
| Uva (Bianca | » -.60 | -.70 | -.— | » |
| Uva (Negra | » -.— | -.— | -.— | » |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 1 Agosto 1884 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 755.4 | 754.1 | 754.1 |
| Umidità relativa | 65 | 51 | 73 |
| Stato del cielo | coperto | coperto | piovigg. |
| Acqua cadente | — | — | gocce |
| Vento (direzione | — | S W | — |
| Vento (veloc. chil. | — | 4 | — |
| Termom. centig. | 20.9 | 25.2 | 21.5 |

Temperatura (massima 27.7 / minima 16.3)

Temperatura minima all'aperto 13.7

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 31 Luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.68.— a 9.65.50 | Ban. ger. | 59.55 a 59.45 |
| Zecch. | 5.69 a 5.68.— | Rend. au. | 81.— a 81.15 |
| Londra | 121.90 a 121.50 | R. un. 4 0/0 | 91.80 a 91.95 |
| Francia | 48.15 a 48.40 | Credit | 312.50 a 313.50 |
| Italia | 48.20 a 48.40 | Lloyd | —.— a —.— |
| Ban. Ital. | 48.25 a 48.40 | R. it. | —.— a 94.25 |

VENEZIA, 1 Agosto

R. I. 1 gennaio 92.63 per fine corr. 92.73
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 99.80

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 207.— | a 207.25 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

LONDRA, 31 Luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.13/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 94.1/8 | Turco | —.— |

BERLINO, 1 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 529.— | Lombarde | 256.— |
| Austriache | 536.— | Italiane | 95.70 |

FIRENZE, 1 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.— | A. F. M. | 627.— |
| Londra | 25.05 | Banca T. | 626.— |
| Francese | 100.10 | Credito it. Mob. | 861.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 94.90 |
| Banca Naz. | —.— | | |

**Particolari.**

VIENNA, 2 Agosto

Rend. Aust. (carta) 81.10; Id. Aust. (arg.) 81.85
Id. (oro) 103.35
Londra 121.85; Napoleoni 9.66 1/2

MILANO, 2 Agosto

Rendita Italiana 5 0/0 94.75; serali 94.77

PARIGI, 2 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 94.80



N. 435.

MANDAMENTO DI S. VITO

### COMUNE DI ARSENE

**Avviso di concorso.**

Per spontanea rinuncia si è reso vacante in questo capoluogo il posto di maestra di grado inferiore a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 450.

Se ne dichiara perciò aperto il concorso a detto posto a tutto il corrente mese.

Le signore aspiranti faranno giungere le loro domande legalmente documentate entro il prefisso termine e la nomina vincolata dall'approvazione dell'autorità scolastica Provinciale sarà duratura per due anni.

Dalla residenza Comunale
Arzene 1 agosto 1884

Il Sindaco, RAFFIN G. B.
Il Segretario, *G. Dozzi.*

N. 334 VII. (3 pubbl.)

### Comune di Ciseriis.

**Avviso di concorso.**

Per rinuncia della titolare di questa scuola mista elementare di Ciseriis resta aperto il concorso al posto stesso sino a tutto il 31 agosto p. v. coll'annuo stipendio di lire 550.00.

Le aspiranti dovranno corredare le relative domande dai seguenti documenti:

*a)* Patenti d'abilitazione legale all'insegnamento elementare e Ginnastico;

*b)* Fede di nascita e di sana costituzione fisica.

Tutte le domande mancanti di taluno dei suaccennati requisiti verranno respinte e quindi non ammesse al sovraindicato concorso.

La nomina si farà dal Consiglio Comunale in via d'esperimento per il biennio 1884-85 e 1885-86 e sarà assoggettata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Ciseriis addì 28 luglio 1884

Il Sindaco
G. FLOREANI

(4 pubbl.)

### Comune di Pavia di Udine.

**Avviso di concorso.**

A tutto il giorno 20 agosto pros. v. viene aperto il concorso al posto di maestra della Scuola elementare femminile di questo capoluogo, con l'annuo stipendio di lire 450.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La maestra entrerà in funzioni col principiare dell'anno scolastico 1884-85.

Pavia di Udine, 31 luglio 1884.

Il Sindaco
A. LOVARIA.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omniqus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

# ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
## AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

*L'Amaro di Udine* riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano. — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

# GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO
## PER UOMO
Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

**UDINE** [Mercatovecchio n. 2]
VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

**VESTITI COMPLETI** da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

**Stoffe ultima novità - confezionatura elegante**
**SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI**
in tela e lana da L. **7** a **20**
**In 24 ore si compie qualunque commissione.**
Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

## Acido Fenico Profumato
Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
**Milano.**

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

**L'Acido Fenico Profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

## ACQUA OFTALMICA MIRABILE
**dei Rev. Padri della Certosa di Collegno**

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; nettagli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

## Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

# ACQUE PUDIE DI ARTA
(Carnia)
## STAGIONE BALNEARE 1884
## STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

**Pietro Grassi**

# POLVERE INSETTICIDA
## SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g' insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

## FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO
**Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881**

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In Udine deposito generale presso la farmacia **De Candido Domenico.** 77

## BIANCO PERLA LIQUIDO
(BLANC DE PERLES)
**della Casa ALIBERT di Parigi.**

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

## TARMICIDA INFALLIBILE
*per la distruzione delle Tarme*

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

# Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

**Un Chatul** con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

**Un elegante Chatul figurato** con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

**Un elegante Chatul grande figurato** con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

**Altro grande Chatul dorato e figurato** con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

# TORCE-BUDELLA
DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA
## POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

**La scatola L. 1.50.** 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

# ACQUE PUDIE
ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
50 **Dereatti Leopoldo**

## VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

**Polvere per toeletta.**

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

***L. 3 la scatola.***

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

**In Cussignacco presso Udine** 76

## NUOVA FABBRICA DI PASTE DA MINESTRA
D'OGNI QUALITÀ
**dei FRATELLI MOLINARIS.**

Si vendono tanto all'ingrosso che al minuto a prezzi modicissimi.
Sopra richiesta si spediscono campioni col listino dei prezzi.

# VERNICE ISTANTANEA
**PER LUCIDARE I MOBILI.**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

***Unico deposito*** in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

## POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA
**composta di puri fiori di piretro di Persia**

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci